



# **COMUNE DI MENFI**

*Libero Consorzio Comunale di Agrigento*

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI),  
redatto ai sensi dell'art.26, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, per le attività di

*supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di  
depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità*

- - -

*prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di  
responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7  
del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche*

<b>COMMITTENTE</b>	<b>DITTA APPALTATRICE</b>
<b>COMUNE DI MENFI</b> <b>Via Mazzini n. 1</b>	

- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità  
- prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche

**Indice:**

1.1 premessa

1.2 Oggetto del servizio

2 Valutazione dei rischi da interferenze

2.1 Attività abituali

2.2 Metodologia di valutazione del rischio interferenziale

2.3 Descrizione dettagliata delle attività, valutazione dei rischi da interferenze e misure di prevenzione e protezione individuate

3.1 Misure di coordinamento e di sicurezza da adottare

3.2 Informazione e coordinamento

3.3 Oneri per la sicurezza

3.4 Revisione del documento di valutazione del rischio interferenziale

<b>COMUNE DI MENFI</b> Libero Consorzio Comunale di Agrigento	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALE</b>	
	Edizione n° 1	Pag. 3 di 13
- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità - prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche		

## 1.1 Premessa

Il presente piano illustra i possibili rischi di ambiente e interferenziali e le relative misure correttive, nelle attività di supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità e nelle attività inerenti prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche. Più precisamente, illustra i possibili rischi interferenziali nelle fasi componenti l'appalto in oggetto, essendo i rischi legati alla permanenza di soggetti diversi, dipendenti da entità datoriali all'interno dei luoghi oggetto delle attività sopra indicate, e fa una valutazione quantitativa del rischio secondo una metodologia descritta più avanti.

## 1.2 Oggetto del servizio

Il servizio ha per oggetto la supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità e le attività inerenti prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche.

Nello specifico la gestione prevede i seguenti servizi:

- Direzione tecnica ed esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di depurazione;
- Autocontrollo Acque Primarie del Pubblico Acquedotto;
- Esecuzione di campionamenti ed analisi chimico-fisiche e biologiche;
- Esecuzione di servizi vari complementari.

Le attività saranno svolte dalla ditta appaltatrice

L'attività avrà la durata presunta di **mesi 24** e, precisamente dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_.

E' fatto obbligo alla ditta appaltatrice e per essa al personale addetto al servizio di segnalare immediatamente per via telefonica o personalmente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (o all'Ufficio Tecnico del Comune) qualsiasi anomalia verificatasi nell'espletamento del

<b>COMUNE DI MENFI</b> Libero Consorzio Comunale di Agrigento	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALE</b>	
	Edizione n° 1	Pag. 4 di 13
- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità - prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche		

servizio stesso ovvero ogni evento che determini situazioni di pericolo ai lavoratori o per il patrimonio immobiliare e/o mobiliare.

Se durante i lavori la ditta appaltatrice dovesse rilevare principi d'incendio, effettuerà un primo intervento utilizzando le attrezzature antincendio dislocate nelle aree oggetto dell'appalto e comunicherà immediatamente l'emergenza al RSPP e agli addetti alle emergenze del Comune di Menfi, se necessario, richiederà tempestivamente l'intervento dei Vigili del Fuoco.

## **2 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

### **2.1 Attività abituali**

Nell'ambito della valutazione preliminare riguardante un'eventuale presenza di rischi da interferenza nello svolgimento delle attività previste dall'appalto sono emerse possibili situazioni di interferenza riconducibili, nello specifico, alla compresenza del servizio svolto dalla ditta appaltatrice con le normali attività svolte dal Comune.

Particolare attenzione sarà da prestare alle attività di visite periodiche che il personale del Comune di Menfi può svolgere nelle aree interessate dal presente appalto, ed in particolare:

- presso l'impianto di depurazione e presso le utenze idriche dove dovranno essere effettuati prelievi (serbatoi, sorgenti ecc...)
- Interventi del personale comunale che rifornisce il gasolio in fusti per il gruppo elettrogeno

Altre interferenze possono derivare da attività non inerenti i dipendenti del Comune di Menfi, ma altre imprese che possono trovarsi all'interno dei luoghi ove si troverà ad operare la ditta appaltatrice, in particolare:

- All'interno dell'impianto di depurazione c'è un impianto fotovoltaico con il personale della ditta che lo gestisce e lo mantiene efficiente;
- Periodicamente all'interno dell'impianto di depurazione si recano ditte autorizzate che, tramite l'autospurgo, effettuano il conferimento di liquami.

<b>COMUNE DI MENFI</b> Libero Consorzio Comunale di Agrigento	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALE</b>	
	Edizione n° 1	Pag. 5 di 13
- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità - prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche		

## 2.2 Metodologia seguita per la valutazione dei rischi da interferenze

### Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

VALORE	LIVELLO DI PROBABILITÀ (P)	DEFINIZIONE/CRITERI
3	Molto Probabile	<p>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</p> <p>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili.</p> <p>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</p>
2	Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto.</p> <p>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.</p>
1	Poco Probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio.</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.</p>

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

<b>COMUNE DI MENFI</b> Libero Consorzio Comunale di Agrigento	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALE</b>	
	Edizione n° 1	Pag. 6 di 13
- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità - prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche		

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

VALORE	LIVELLO GRAVITA' DANNO (D)	DEFINIZIONE/CRITERI
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sè tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula **R=P x D** e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

	3	3	6	9
--	---	---	---	---

- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità  
 - prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche

Probabilità	2	2	4	6
	1	1	2	3
		1	2	3
	Danno			

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

**$R \geq 6$**  Azioni correttive immediate

**$3 \leq R \leq 4$**  Definizione di adeguate misure preventive e protettive

**$1 \leq R \leq 2$**  Adozione delle normali misure preventive e protettive

#### **Definizione delle priorità degli interventi necessari.**

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale la ditta appaltatrice e/o l'Amministrazione stessa dovrà attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità  
- prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

**Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.**

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n.81 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.



<b>COMUNE DI MENFI</b> Libero Consorzio Comunale di Agrigento	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALE</b>	
	Edizione n° 1	Pag. 9 di 13
- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità - prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche		

<b>Area Interferenza</b>	Impianto di depurazione
<b>Attività svolte dalla ditta appaltatrice</b>	supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini

Rischi derivanti dalle interferenze	P Probabilità	D Danno	R Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione per eliminare i Rischi dalle Interferenze
Rischio di caduta, scivolamento	2	2	4	Evitare di lasciare materiali in posizioni che possono creare intralcio, o possono indurre allo scivolamento, evitare di percorrere superfici bagnate. Qualora non fosse possibile delimitare l'area non consentire l'avvicinamento di personale non autorizzato.
Rischio di urti contro oggetti mobili e immobili	1	2	2	Depositare il materiale e le attrezzature in spazi non accessibili da personale esterno alla ditta. Durante la movimentazione manuale tenere a debita distanza il personale non autorizzato.
Rischio Incendio	1	3	3	Durante le attività di rifornimento da parte del personale del Comune dei fusti per il gruppo di continuità il personale della ditta appaltatrice dovrà attenersi alle misure d'emergenza dettate dall'Amministrazione, ed in particolare l'Amministrazione informerà gli addetti delle modalità e dei lay-out di evacuazione, della dislocazione delle attrezzature antincendio e dei presidi di primo soccorso attraverso gli addetti alle emergenze. In caso di emergenza (ovi vi sia la presenza di operatori della ditta appaltatrice) gli addetti all'emergenza dell'Amministrazione assisteranno tutto il personale durante l'evacuazione. Informare preventivamente la ditta sui divieti di fumo, uso di fiamme libere.
Rischio di investimento da parte di veicoli in movimento	1	3	3	I veicoli all'interno dei luoghi devono procedere a passo d'uomo. Le manovre di mezzi pesanti devono essere effettuate con l'ausilio di operatori a terra che dirigono l'autista del mezzo.
Rischio di elettrocuzione	1	3	3	L'addetto deve utilizzare impianti e apparecchi elettrici, in buono stato di conservazione, secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;

<b>COMUNE DI MENFI</b> Libero Consorzio Comunale di Agrigento	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALE</b>	
	Edizione n° 1	Pag. 10 di 13
- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità - prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche		

<b>Area Interferenza</b>	Serbatoi, sorgenti e altri luoghi
<b>Attività svolte dalla ditta appaltatrice</b>	prelievi e relative analisi delle acque primarie

Rischi derivanti dalle interferenze	P Probabilità	D Danno	R Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione per eliminare i Rischi dalle Interferenze
Rischio di caduta, scivolamento	2	2	<b>4</b>	Evitare di lasciare materiali in posizioni che possono creare intralcio, o possono indurre allo scivolamento, evitare di percorrere superfici bagnate. Qualora non fosse possibile delimitare l'area non consentire l'avvicinamento di personale non autorizzato.
Rischio di urti contro oggetti mobili e immobili	1	2	<b>2</b>	Depositare il materiale e le attrezzature in spazi non accessibili da personale esterno alla ditta. Durante la movimentazione manuale tenere a debita distanza il personale non autorizzato.
Rischio di elettrocuzione	1	3	<b>3</b>	l'addetto deve utilizzare impianti e apparecchi elettrici, in buono stato di conservazione, secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;

- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità  
- prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche

### **3 COORDINAMENTO**

#### **3.1 Misure di coordinamento e di sicurezza da adottare**

Si informa che il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricato dovrà osservare i seguenti divieti ed obblighi:

- divieto di intervenire sulle attività in atto da parte di personale del Comune;
- divieto di utilizzo di macchinari e attrezzature di proprietà del Comune (tranne che autorizzati e facenti parte dell'appalto); eventuali utilizzi sono da considerarsi a carattere eccezionale e dovranno essere autorizzati di volta in volta dal Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) del Comune;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato se non specificatamente autorizzati dal RSPP del Comune;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il RSPP del Comune;
- divieto di usare fiamme libere, utilizzare mezzi ignifori o fumare, in particolare nei luoghi con pericolo di incendio o di esplosione, nonché in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- divieto di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione delle attività oggetto dell'appalto, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria a tutela del personale del Comune e di quello dell'aggiudicataria stessa;
- divieto – sia per il personale del Comune che per quello della ditta appaltatrice - di compiere di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- divieto – sia per il personale del Comune che per quello della ditta appaltatrice - di compiere qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, ecc.) su attrezzature in moto o su impianti in funzione;

- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità  
- prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche

- divieto di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
- obbligo di concordare con il RSPP del Comune gli orari per l'esecuzione di particolari attività e di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario concordato;
- obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti;
- obbligo di informare/richiedere l'intervento del RSPP del Comune in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- In presenza di situazioni di apparente gravità e comunque tali da far ritenere opportuno l'intervento di personale specializzato, il personale dovrà astenersi da qualsiasi forma di intervento materiale e coordinarsi con il personale del Comune incaricato della gestione delle emergenze e, se del caso, allertare immediatamente il servizio di emergenza sanitaria (118) e/o le forze dell'ordine (a mezzo del 113) o di soccorso antincendio (115);
- obbligo di prender visione e di attenersi alle planimetrie esposte e riportanti la posizione dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque in caso di emergenza il personale della ditta appaltatrice deve coordinarsi con il personale del Comune incaricato della gestione delle emergenze.

### **3.2 Informazione e coordinamento**

L'Amministrazione, quale gestore del presente appalto, ha il compito di trasmettere, comunicare ed informare l'appaltatore del presente documento che lo sottoscriverà per accettazione. In occasione di tale incontro verranno divulgate le informazioni più aggiornate sui piani di emergenza del Comune di Menfi e indicazioni su altri regolamenti interni inerenti la sicurezza.

<b>COMUNE DI MENFI</b> Libero Consorzio Comunale di Agrigento	<i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALE</i>	
	Edizione n° 1	Pag. 13 di 13
- supervisione e direzione del processo di gestione dell'impianto di depurazione reflui cittadini con delega di responsabilità - prelievi e relative analisi delle acque primarie, con delega di responsabilità, attinenti i controlli interni di cui al comma 3 dell'art. 7 del d. lgs. 31/2001 e successive modifiche		

### **3.3 Oneri per la sicurezza**

Per lo svolgimento dell'attività inerenti l'appalto in oggetto, l'Amministrazione fornirà alla ditta appaltatrice tutte le informazioni riguardanti:

- Informazione e formazione specifica dei rischi residui da interferenza presso le aree oggetto del presente appalto e procedure di emergenza specifiche.

Tutte queste informazioni saranno date durante la riunione di coordinamento e sono a carico dell'Amministrazione.

### **3.4 Revisione del documento di valutazione dei rischi interferenziale**

Il presente DUVRI potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera, in caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'appalto, su iniziativa dell'Amministrazione o su specifica richiesta della ditta appaltatrice.

La revisione verrà predisposta dall'Amministrazione in duplice copia e sottoscritta per accettazione dall'appaltatore.

Visto, approvato e sottoscritto ai sensi del D. Lgs. del 9 aprile 2008, n.81 da:

**Comune di Menfi**  
Il Datore di Lavoro

**L'Appaltatore**